



Johanna Spath e Maria Volokhova, *Bestiarium*

## GERMANIA NASPA CERAMICS TALENT AWARD

È stata inaugurata lo scorso 23 settembre l'esposizione dedicata all'ottava edizione del *Naspa Ceramics Talent Award*, organizzato dal Keramikmuseum Westerwald di Höhr-Grenzhausen, nella regione della Renania-Palatinato, e sponsorizzato dalla Nassauische Sparkasse (Naspa).

Questa edizione, che aveva come focus il *Vaso*, ha avuto una risposta clamorosa con quasi cinquecento artisti da tutto il mondo che avevano presentato la loro domanda di partecipazione a questa competizione caratterizzata da radici regionali e fama internazionale.

Dopo una prima scrematura, effettuata online da un panel di esperti provenienti da Germania, Finlandia e Taiwan, le 174 opere residue si sono contese i quattro premi per un valore complessivo di ventimila euro. Dopo un'attenta valutazione, durata ben due giorni e mezzo, questi sono risultati i vincitori per la sezione dedicata agli under 35: Johanna Spath, nata a Würzburg in Germania nel 1981, e Maria Volokhova, nata a Kiev in Ucraina nel 1980, saranno destinatarie di un programma di residenza d'artista, oltre che di un assegno di cinquemila euro, per la loro creazione congiunta dal titolo *Bestiarium*, che rinviando alla cultura della tavola mette in primo piano la porcellana. Un altro premio di cinquemila euro è andato a Irina Razumovskaya, nata a San Pietroburgo nel 1990, autrice del gruppo di vasi definiti *Mist*: i tre oggetti cilindrici, con il loro fondo conico, si distinguono per estetica e tecnica. Nella sezione destinata agli over 35 questi i vincitori: Yves Malfliet, nato ad Hamme in Belgio nel 1962, per il collage di materiali *The Birth of a Vessel/Souvenir of my Holy Birth*, giusto mix di tecnica, gusto contemporaneo e polemica; Johannes Nagel, nato ad Halle in Germania nel 1979, con *I hardly ever thought of*



Yves Malfliet, *The Birth of a Vessel/Souvenir of my Holy Birth*

*flowers*: la vetrina che inquadra vasi come oggetti d'arte raggruppa aspetti formali, smalti e decorazioni.

Menzioni speciali, infine, sono state conferite a Mark Goudy (USA) con *Equipoise Series Vessel*, alla coppia Inguna Skuja (Lettonia) e Melissa Braden (USA) con *Flocked & Harvest Vase*, Lut Lalemann (Belgio) con *Rotunda*, Aino Nebel (Germania) con *Thin Tins* e Ömür Tokgöz (Turchia) per le sue diafane ciotole adornate con motivi in bianco e nero. Contestualmente all'inaugurazione della mostra, che rimarrà aperta sino al 26 febbraio 2017 e che vede esposti tutti i 174 oggetti selezionati dalla giuria internazionale, si è tenuta la cerimonia di premiazione.

## REGNO UNITO TONY LATTIMER, FORME FLUTTUANTI

*Spazi aperti per le grandi sculture dell'artista inglese*

Non sappiamo come abbia votato Tony Lattimer in occasione del recente referendum sulla Brexit ma rimane il fatto che da anni sta tessendo relazioni con l'Italia e il bacino del Mediterraneo, aree geografiche e culturali di riferimento per il suo lavoro.

## GERMANIA NASPA CERAMICS TALENT AWARD

It was inaugurated on 23 September, the exhibition dedicated to the eighth edition of Naspa Ceramics Talent Award, organized by Keramikmuseum Westerwald Höhr-Grenzhausen, in the Rhineland-Palatinate region, and sponsored by the Sparkasse Nassauische (Naspa).

This edition, which had as its focus the Vase, has had an excellent response with nearly five hundred artists from around the world who had submitted their applications for participation in this competition characterized by regional roots and international fame.

After an initial screening, conducted online by a panel of experts from Germany, Finland and Taiwan, the remaining 174 works competed for four prizes valued twenty thousand euro. After a careful evaluation, lasting two and a half days, these were the winners for the section dedicated to under 35: Johanna Spath, born in Würzburg in Germany in 1981, and Mary Volokhova, born in Kiev in Ukraine in 1980 won an artist residency program and a check for five thousand euro, for their joint creation entitled *Bestiarium*, that referring to the culture of the table focuses on the porcelain.

Another prize of five thousand euros went to Irina Razumovskaya, born in St. Petersburg in 1990, author of the *Mist vessels* group: the three cylindrical objects, with conical bottom, are marked by aesthetic and technical. In the section dedicated to people over 35 the winners are: Yves Malfliet, born in Hamme in Belgium in 1962, for the collage of materials *The Birth of a Vessel / Souvenir of my Holy Birth*, right mix of technical, contemporary style and controversy; Johannes Nagel, born in Halle in Germany in 1979, with *I hardly ever thought of flowers*: the window that frames vessels as art objects includes formal aspects, glazes and decorations.

Special mentions, finally, have been conferred to Mark Goudy (USA) with *Equipoise Series Vessel*, the couple Inguna Skuja (Latvia) and Melissa Braden (USA) with *Flocked & Harvest Vase*, Lut Lalemann (Belgium) with *Rotunda*, Aino Nebel (Germany) with *Thin Tins* and Ömür Tokgöz (Turkey) for his diaphanous bowls adorned with patterns in black and white.

With start of the exhibition, which will remain open until February 26, 2017 and sees exposed all 174 objects selected by the international jury, it was held the award ceremony.

## UNITED KINGDOM TONY LATTIMER, FLUCTUATING FORMS

Open spaces for of English artist's large sculptures

We do not know how Tony Lattimer voted at the recent Brexit referendum but it is sure that for years he is weaving relations with Italy and the Mediterranean lagoon, important geographical and cultural areas for his work.



Fresco, New Art Centre, Roche Court, East Winterslow, Salisbury, Wiltshire, Regno Unito

In Cornovaglia, dove risiede, ha svolto per molti anni un'attività legata al mondo dei vasai, per poi dedicarsi esclusivamente a sculture che, se pur concettualmente di origine oggettuale, hanno via via acquisito una decisa autonomia. Con lunghi tempi di esecuzione, Lattimer foggia le sue opere, spesso di grande dimensione, con la tecnica del lignolo. Questo gli permette di variare continuamente sezioni e inclinazioni di corpi cavi che nella parte sommitale possono essere aperti o chiusi. Con veloci colpi di stecca l'artista rifinisce bordi e dettagli e con la pannellessa vibra colpi che lasciano sul bianco di fondo vibranti segni in blu o in nero. Senza disegni preordinati, le sue sculture crescono nel tempo come un organismo o una pianta seguendo logiche quasi naturali. Particolarmente felice risulta la loro collocazione, temporanea o definitiva, in contesti aperti: tra rocce e vegetazione, tra sabbie, mare e cielo. Pronti a essere colonizzati, questi lavori possono raccogliere la pioggia al proprio interno o nei catini posti alla sommità e riflettere la variabilità del cielo. Atmosferiche sono anche le superfici: disponibili sensori di giochi di luce e ombra. Quasi impalpabili anche nella grande dimensione, le opere di Lattimer non sono perentorie e autoaffermaive, anzi cercano un dialogo con una natura rispettata e amica offrendosi allo sguardo con l'apparenza di leggeri fogli liberamente piegati per conferire loro strut-

tura. Vento, pioggia, nuvole, vegetazione e terreno sono i comprimari necessari a una messa in scena in continua mutazione, quasi impressionistica. L'impressionismo guardò al Giappone e un po' di Giappone è arrivato anche in Cornovaglia, verso i primi anni Venti, con Bernard Leach e Hamada. Non sappiamo quanto Lattimer sia stato influenzato da questo tentativo di miscelare nell'oggetto d'uso più comune la tradizione occidentale con quella orientale cercando anche combinazioni di design, artigianato, arte e pensiero. Qualcosa di questa sensibilità (che ha nel Raku un vertice di progetto e di accettazione delle variabili coloristiche e formali indotte dalla cottura) è rinvenibile, ma ancora più decisivo deve essere stato il suo bagno nel Mediterraneo. Sotto il cocente sole meridionale le sue sculture si sono come calcificate assumendo quel tono bianco opaco che sa di vecchi intonaci macchiaioli e di antiche colonne. Il blu intenso del cielo e del mare appare qua e là sotto forma di indecifrabili lettere che, però, ricordano caratteri islamici o quantomeno quel *ductus* morbido e filante che anche Matisse andò a cercare nel Mediterraneo, con sede preferita in Costa Azzurra.

Lattimer va e viene dall'Italia. Sarebbe bello che le sue opere venissero allestite, almeno per un'estate, sul tetto-terrazzo della Villa Malaparte a Capri: senza parapetto perimetrale e inno all'unione di terra, mare e cielo. Vicino alla vela bianca esistente, le sue forme fluttuanti potrebbero aprirsi al vento e andare a ricomporsi diversamente in altri lidi. Senza confini. Senza muri. Senza Brexit. (Franco Bertoni)



Waterfront, ora al Tremeneheere Sculpture Garden, Nr Gulval, Penzance, Cornwall, Regno Unito

In Cornwall, where he lives, he has for many years played an activity related to the world of potters, for then devote himself exclusively to sculpture which, though conceptually from object origin, have gradually acquired a strong autonomy. With long execution, Lattimer shape his works, often of great size, with the wick technique. This allows him to vary continuously sections and inclinations of hollow bodies that can be opened or closed in the upper part. With fast strokes the artist finishes edges and details and with the brush deals strokes that leave on the white background vibrant signs in blue or black. Without preordained drawings, sculptures grow over time as an organism or a plant following almost natural logic. Particularly happy is their placement, temporary or permanent, in open contexts: among rocks and vegetation, sand, sea and sky. Ready to be colonized, these works can catch the rain internally or in basins placed at the top and reflect the variability of the sky. Surfaces are atmospheric too: available sensors for light and shadow.

Almost impalpable even in the large size, Lattimer's works are not despotic and egotistic, indeed they seek a dialogue with a respected and friendly nature offering themselves to the eye like light freely folded sheets to give them structure. Wind, rain, clouds, vegetation and soil are the essential supporting actors for a staging that is constantly changing, almost impressionistic. Impressionism looked to Japan and a bit of Japan has arrived in Cornwall, around the early twenties, with Bernard Leach and Hamada. We do not know if Lattimer was influenced by this attempt to mix in the most common objects the Western and Eastern traditions looking for combinations about design, crafts, art and thought. Something of this feeling (which has in Raku a summit about planning and accepting of coloristic and formal variables provoked by cooking) is trackable, but even more important must have been his bath in the Mediterranean. Under the scorching southern sun his sculptures have as calcified assuming that opaque white tone that smacks of old macchiaioli plasters and ancient columns. The deep blue sky and sea appears here and there in the form of indecipherable letters that, however, remind the Islamic characters, or at least that soft and stringy ductus that Matisse searched in the Mediterranean, with a preferred location on the French Riviera.

Lattimer goes and comes from Italy. It would be nice that his works were staged, at least for one summer, on the roof-terrace of the Villa Malaparte in Capri: no perimeter parapet and hymn to the union of earth, sea and sky. Next to the existing white sail, its fluctuating forms could open to the wind and go back together differently in other places. Without Borders. Without walls. Without Brexit. (Franco Bertoni)

#### USA ALFRED CERAMIC ART MUSEUM

To celebrate at the best the new location, at the Alfred University Campus in New York



Una delle sale dell'Alfred Ceramic Art Museum

## USA ALFRED CERAMIC ART MUSEUM

Per celebrare al meglio la sua nuova ubicazione, presso l'Alfred University Campus nello stato di New York, l'Alfred Ceramic Art Museum lo scorso 28 ottobre ha inaugurato un'esposizione dal titolo *Core Sample. Selections from the Permanent Collection*, che rimarrà aperta sino al 5 marzo 2017. La mostra propone, appunto, alcune delle opere più importanti della collezione permanente del Museo, fra cui alcuni pezzi che non sono esposti al pubblico ormai da diversi anni. Si tratta solo del primo passo di un ambizioso progetto, che rivelerà aspetti essenziali della struttura museale insieme a nuovi indirizzi nell'insegnamento dell'arte ceramica.

L'Alfred Ceramic Art Museum ospita quasi 8.000 oggetti in ceramica, che spaziano dai piccoli frammenti delle antiche civiltà sino alle opere d'arte moderne e contemporanee.

Nel 1900 Charles Fergus Binns fu nominato direttore fondatore del New York State College per la lavorazione dell'argilla e della ceramica presso l'Alfred University. Fu il primo passo affinché lo studio dell'arte ceramica fosse posto fra

gli obiettivi prioritari di quell'università: l'insegnamento di Binns ha costituito la base per l'evoluzione dell'arte ceramica americana.

Nei primi mesi del 1903 Charles Fergus Binns cominciò a pianificare la creazione di una collezione ceramica presso l'Alfred University mettendo insieme i primi pezzi. In realtà solo quasi novanta anni più tardi, nel 1991, il suo sogno divenne realtà quando il consiglio direttivo dell'università istituì formalmente il *Museum of Ceramic Art at Alfred* con la storica dell'arte Margaret Carney come direttrice, che restò in carica sino al maggio del 2002. Nel corso degli anni Novanta il suo nome venne cambiato in *International Museum of Ceramic Art* e, nel 1999, grazie al generoso supporto di Pam Joseph e di suo marito Jay Schein la struttura divenne nota come: *The Schein-Joseph International Museum of Ceramic Art at the New York State College of Ceramics at Alfred University*. Successore di Margaret Carney fu Susan Kowalczyk, rimasta in carica sino al maggio 2014.

Nella tarda primavera del 2014 fu iniziata la costruzione di un nuovo edificio, progettato dallo studio Kallmann, McKinnell e Wood di Boston, per ospitare la collezione. Il risultato è l'inizio di una era per l'arte ceramica ad Alfred: ribattezzato *Alfred Ceramic Art Museum* dal consiglio direttivo nel febbraio 2015, la nuova struttura è il regalo di un mecenate che prende il nome di Marlin Miller, laureatosi presso l'Alfred University. Il Museo, ora sotto la direzione di Wayne Higby, continua ad ampliare il proprio impegno per la tutela della ceramica e delle arti visive più in generale.

*state, Alfred Ceramic Art Museum last October 28 has inaugurated an exhibition entitled Core Sample. Selections from the Permanent Collection, which will remain open until March 5, 2017. The exhibition, in fact, shows some of the most important works of the permanent collection of the Museum, including some pieces that are not exposed to the public for several years. This is only the first step of an ambitious project, which will reveal the essential aspects of the museum along with new addresses in the teaching of ceramic art. The Alfred Ceramic Art Museum hosts nearly 8,000 ceramic objects, ranging from small fragments of ancient civilizations to modern and contemporary works.*

*In 1900 Charles Fergus Binns was appointed founding director of the New York State College for working clay and ceramics at Alfred University. It was the first step in order to place the study of ceramic among the priorities of that university: Binns' teaching formed the basis for the evolution of American art pottery.*

*In the first months of 1903 Charles Fergus Binns began to plan the creation of a ceramics collection at the Alfred University gathering first pieces. Really just nearly ninety years later, in 1991, his dream became a reality when the university board formally established the Museum of Ceramic Art at Alfred with art historian Margaret Carney as a director, who remained in office until May 2002. In the nineties the name was changed to International Museum of Ceramic Art and, in 1999, thanks to the generous support of Joseph Pam and husband of her Jay Schein the site became the structure known as: the Schein-Joseph International Museum of Ceramic Art at the New York State College of Ceramics at Alfred University.*

*Successor of Margaret Carney was Susan Kowalczyk, remained in office until May 2014.*

*During late spring of 2014 was started the construction of a new building, designed by Kallmann study, McKinnell and Wood of Boston, to host the collection. The result is the beginning of an era for the pottery at Alfred: it was renamed Ceramic Art Museum by the Governing Council in February 2015, the new structure is the gift of Marlin Miller, a graduate of the Alfred University.*

*The museum, now under the direction of Wayne Higby, continues to expand its commitment to the protection of ceramics and visual arts in general.*



L'esterno del Museo



International Ceramic Magazine Editors Association (ICMEA)

The 5th ICMEA Symposium, 2016

October 26 - November 02, 2016 Fuping/Beijing, China

Nel prossimo numero pubblicheremo un ampio speciale sull'importante 5° Simposio triennale appena concluso. Frattanto ci fa piacere anticipare che il nostro direttore Giovanni Mirulla è stato nominato Presidente ICMEA per i prossimi tre anni.

*In the next issue we will publish a special service on the important 5th triennial Symposium just ended. Meanwhile we are pleased to anticipate that our head editor Giovanni Mirulla was appointed President ICMEA for the next three years.*

